



MICHELA LUCENTI | BALLETTO CIVILE

# PEZZO ORBITALE

dedicato a chi cade



MICHELA LUCENTI | BALLETO CIVILE

# PEZZO ORBITALE

dedicato a chi cade

*ideazione e coreografie / Michela Lucenti*

*danzato e creato con  
Balletto Civile*

*strings and loops/Paolo Spaccamonti*

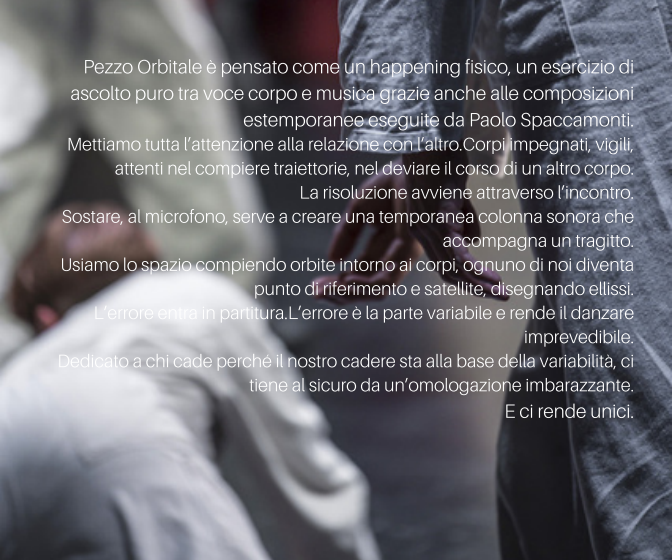
*produzione Balletto Civile e Fondazione Luzzati Teatro della Tosse*



*La mia anima è una misteriosa orchestra;  
non so quali strumenti suoni e strida dentro di me;  
corde, arpe, timpani e tamburi.  
Mi conosco come una sinfonia.*

*F. Pessoa*





Pezzo Orbitale è pensato come un happening fisico, un esercizio di ascolto puro tra voce corpo e musica grazie anche alle composizioni estemporanee eseguite da Paolo Spaccamonti. Mettiamo tutta l'attenzione alla relazione con l'altro. Corpi impegnati, vigili, attenti nel compiere traiettorie, nel deviare il corso di un altro corpo. La risoluzione avviene attraverso l'incontro. Sostare, al microfono, serve a creare una temporanea colonna sonora che accompagna un tragitto. Usiamo lo spazio compiendo orbite intorno ai corpi, ognuno di noi diventa punto di riferimento e satellite, disegnando ellissi. L'errore entra in partitura. L'errore è la parte variabile e rende il danzare imprevedibile. Dedicato a chi cade perché il nostro cadere sta alla base della variabilità, ci tiene al sicuro da un'omologazione imbarazzante. E ci rende unici.



Dedizione e devozione.

L'ispirazione inciampa come i nostri corpi,  
scivola e si attorciglia.

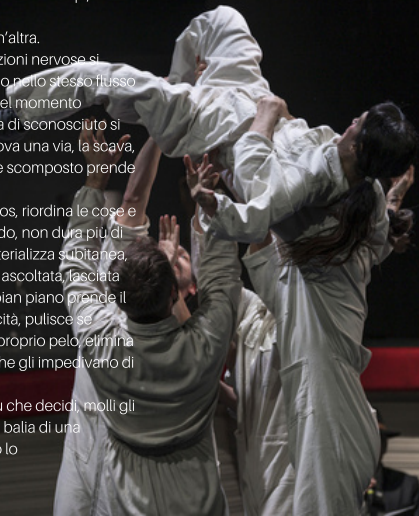
Cerchi una cosa e ne trovi un'altra.

Poi all'improvviso le terminazioni nervose si  
allineano, le frecce si mettono nello stesso flusso  
e lo spirito creativo, fino a quel momento  
assopito, mosso da qualcosa di sconosciuto si  
muove nell'imprevedibile, trova una via, la scava,  
si fa spazio e luce e il rotolare scomposto prende  
forma, si quietà.

L'imprevisto interrompe il caos, riordina le cose e  
le mette in fila. Sta succedendo, non dura più di  
un attimo, l'ispirazione si materializza subitanea,  
ed impalpabile e effimera va ascoltata, lasciata  
fluire nel suo evolversi così pian piano prende il  
giro giusto, aumenta la velocità, pulisce se  
stessa come un gatto con il proprio pelo, elimina  
i residui, scorie di pensiero che gli impedivano di  
manifestarsi.

E all'improvviso non sei più tu che decidi, molli gli  
ormeggi e ti fai trasportare in balia di una  
sensazione chiara, qualcuno lo  
chiamerebbe stato di grazia.

Dedizione e devozione.











# CONTATTI

*Ambra Chiarello*

*balletto civile*

*mobile +393335389777*

*ambrachiarello@libero.it*

*www.ballettocivile.org*